

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CEFALONIA 70 - 25124 - BRESCIA - BS
Codice Fiscale	98162450179
Numero Rea	BS 526632
P.I.	000000000000
Capitale Sociale Euro	80.000 i.v.
Forma giuridica	AZ. REG., PROV., COMUNALI E LORO CONSORZI
Settore di attività prevalente (ATECO)	032100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	4.800	7.933
Totale immobilizzazioni immateriali	4.800	7.933
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	5.500	7.484
Totale immobilizzazioni materiali	5.500	7.484
Totale immobilizzazioni (B)	10.300	15.417
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.054	5.210
esigibili oltre l'esercizio successivo	266.877	266.877
Totale crediti verso controllanti	270.931	272.087
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	911	969
Totale crediti tributari	911	969
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.688.403	16.914.371
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.374.381	0
Totale crediti verso altri	39.062.784	16.914.371
Totale crediti	39.334.626	17.187.427
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	8.000.000	8.000.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	8.000.000	8.000.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	19.036.124	20.230.898
3) danaro e valori in cassa	321	657
Totale disponibilità liquide	19.036.445	20.231.555
Totale attivo circolante (C)	66.371.071	45.418.982
D) Ratei e risconti	34.076	18.304
Totale attivo	66.415.447	45.452.703
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	80.000	80.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1)	1
Totale altre riserve	(1)	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	233.990	227.266
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	313.989	307.267
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	28.955.440	25.983.767

Totale fondi per rischi ed oneri	28.955.440	25.983.767
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	180.605	160.705
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.537	0
Totale debiti verso banche	3.537	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	55.579	40.479
Totale debiti verso fornitori	55.579	40.479
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	358.639	13.476
Totale debiti verso controllanti	358.639	13.476
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.261	16.833
Totale debiti tributari	16.261	16.833
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.588	31.830
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	30.588	31.830
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.716.229	11.125.310
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.761.317	7.759.983
Totale altri debiti	36.477.546	18.885.293
Totale debiti	36.942.150	18.987.911
E) Ratei e risconti	23.263	13.053
Totale passivo	66.415.447	45.452.703

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	879.936	877.228
5) altri ricavi e proventi		
altri	7.521	3.385
Totale altri ricavi e proventi	7.521	3.385
Totale valore della produzione	887.457	880.613
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.693	3.115
7) per servizi	225.914	235.575
8) per godimento di beni di terzi	73.461	85.084
9) per il personale		
a) salari e stipendi	282.868	275.509
b) oneri sociali	77.661	78.326
c) trattamento di fine rapporto	20.390	20.777
e) altri costi	870	508
Totale costi per il personale	381.789	375.120
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.132	3.132
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.588	3.018
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.720	6.150
14) oneri diversi di gestione	13.697	21.050
Totale costi della produzione	704.274	726.094
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	183.183	154.519
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	46.586	78.428
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	28.172	18.405
Totale proventi diversi dai precedenti	28.172	18.405
Totale altri proventi finanziari	74.758	96.833
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	74.758	96.833
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	257.941	251.352
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	23.951	24.086
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	23.951	24.086
21) Utile (perdita) dell'esercizio	233.990	227.266

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	233.990	227.266
Imposte sul reddito	23.951	24.086
Interessi passivi/(attivi)	(74.758)	(96.833)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	183.183	154.519
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.975.392	897.193
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.720	6.150
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	19.900	20.241
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.001.012	923.584
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.184.195	1.078.103
Variazioni del capitale circolante netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	15.100	(2.991)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(15.772)	29.516
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	10.210	(3.139)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(838.550)	50.049
Totale variazioni del capitale circolante netto	(829.012)	73.435
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.355.183	1.151.538
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	74.758	96.833
(Imposte sul reddito pagate)	(23.951)	(24.086)
(Utilizzo dei fondi)	(3.719)	(1.326.380)
Altri incassi/(pagamenti)	(3.373.047)	5.224.444
Totale altre rettifiche	(3.325.959)	3.970.811
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(970.776)	5.122.349
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-	(3.112)
Disinvestimenti	(603)	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-	7.000.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(603)	6.996.888
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.537	-
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(227.268)	(243.744)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(223.731)	(243.744)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.195.110)	11.875.493
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	20.230.898	8.355.915
Danaro e valori in cassa	657	147
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	20.231.555	8.356.062
Disponibilità liquide a fine esercizio		

Depositi bancari e postali	19.036.124	20.230.898
Danaro e valori in cassa	321	657
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	19.036.445	20.231.555

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un utile netto pari a € 233.990 contro un utile netto di € 227.266 dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dal rendiconto finanziario (compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter c.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.)

Ai sensi dell'art 2435 bis del codice civile e ricorrendone i presupposti l'azienda può redigere il bilancio in forma abbreviata, ma in base alla circolare del MiSE n. 3669/C del 15 aprile 2014, che detta le regole per le aziende speciali, il bilancio viene redatto in forma estesa ai sensi e per gli effetti da quanto disciplinato dagli articoli dal n. 2423 al n. 2427-bis del Codice civile.

DECRETO LEGISLATIVO 139/2015

A seguito del recepimento della Direttiva 2013/34/UE, attuata con il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015, i criteri di valutazione, i principi generali del bilancio, gli schemi di bilancio e i documenti da cui lo stesso è costituito sono allineati con le disposizioni comunitarie.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/15, in recepimento della Direttiva n. 34/13, hanno interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Principi di redazione

Principi di redazione del bilancio (postulato della rilevanza)

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi dell'artt. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Schemi di bilancio

Le modifiche apportate agli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del Codice civile hanno determinato il cambiamento degli schemi di bilancio. I punti interessati sono:

- Costi di ricerca e pubblicità: sono interamente indicati nel Conto economico dell'esercizio di sostenimento, con conseguente allineamento anche in questo caso alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - Ifrs. Di conseguenza sono capitalizzabili solo i "costi di sviluppo".
- Azioni proprie: sono indicate a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione nella voce A.X del patrimonio netto "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" (allineamento alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - Ifrs.)
- Rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti: tra le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e crediti), nell'attivo circolante (crediti) e nei debiti, figurano le voci relative a partecipazioni, crediti e debiti verso imprese controllate dalle controllanti della società che redige il bilancio (cd imprese "sorelle").
- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi: tra le voci del patrimonio netto è presente la voce VII — Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.
- Aggi ed i disaggi di emissione: non è più richiesta la separata indicazione degli aggi e dei disaggi di emissione tra i ratei e risconti.
- Conti d'ordine: non è più previsto il dettaglio in calce allo Stato patrimoniale.
- Area straordinaria del Conto economico: nella nuova formulazione dell'art. 2425, a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E) (voci 20 e 21), relativa all'area straordinaria, i proventi e gli oneri straordinari sono indicati all'interno delle voci A5 e B14.
- Strumenti finanziari derivati: con la Direttiva n. 34/13 è stata prevista la valutazione al fair value degli strumenti finanziari; il D.Lgs. n.139/15 ha fatto proprio questo orientamento spostando gli strumenti derivati dai "conti d'ordine" (dove si collocavano in precedenza) alle sezioni attiva e passiva dello Stato patrimoniale, nonché distinguendo tali strumenti secondo la loro funzione economica (derivati di copertura distinti dai derivati di negoziazione).
- Cespiti destinati alla vendita e beni obsoleti: le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (articolo 2426, numero 9, comma 1, codice civile). I beni destinati alla vendita non sono oggetto di ammortamento (OIC 16 punto 75).

Si rimanda al paragrafo di dettaglio per le informazioni dedicate a tali voci.

Criteri di valutazione applicati

Applicazione del criterio del costo ammortizzato

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01/01/2016, il D.Lgs. 139/2015 ha introdotto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati.

L'applicazione di tale metodo consente di allineare, in una logica finanziaria, il valore iniziale dei crediti, dei debiti e dei titoli immobilizzati al valore di rimborso a scadenza. In estrema sintesi, l'applicazione di tale metodologia consiste nell'imputare i costi di transazione lungo la vita utile del credito/debito/titolo (e non più tra le immobilizzazioni immateriali), e di iscrivere a conto economico l'interesse effettivo e non quello derivante dagli accordi negoziali.

Tale metodo, che deve essere adottato dalle società che redigono il bilancio in forma ordinaria, è facoltativo per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro-imprese.

Ai sensi dell'art. 2423 c.4 del Codice civile il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati se gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni esposte in bilancio.

In merito, il principio contabile n. 15, presume che gli effetti sono irrilevanti se:

- 1) i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi);
- 2) se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Nel caso specifico dell'Ufficio d'Ambito si è ritenuto di non applicare il criterio del costo ammortizzato per tutti i crediti e debiti esigibili oltre l'esercizio.

Premesso che l'azienda, in qualità di ente strumentale della Provincia di Brescia, non svolge attività commerciale ma esclusivamente attività istituzionale, le poste iscritte fra i crediti e i debiti esigibili oltre l'esercizio sono riferite a interventi per economie e AdPQ che verranno eseguiti oltre l'esercizio dai vari enti; non hanno pertanto origine dal conto economico, trattandosi di poste di natura finanziaria e, non costituendo costi e ricavi per l'azienda, si è ritenuto pertanto per l'azienda non pertinente l'applicazione del principio del costo ammortizzato per queste poste.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria della società, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario come espressamente previsto dal c.c.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Altre informazioni

Attività della società

L'Ufficio d'Ambito è lo strumento tramite il quale la Provincia di Brescia, quale ente preposto dell'ATO, esercita le funzioni e le attività di regolamentazione del servizio idrico integrato, di cui all'art. 48, comma 2, della L.R. 26/2003 e s. m.i..

Nota integrativa, attivo

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non vi sono crediti espressi in valuta

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non ve ne sono.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Le spese di impianto e di ampliamento, se sostenute, sono iscritte in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole del Revisore unico, vengono ammortizzate nell'arco di cinque anni.

Ai sensi del rinnovato art. 2426 c.c., i costi di ricerca e pubblicità sono interamente indicati nel Conto economico dell'esercizio di sostenimento, con conseguente allineamento alla prassi dei Principi Contabili Internazionali - Ifrs. Di conseguenza rimangono capitalizzabili solo i "costi di sviluppo".

La voce B.2 dell'attivo dello Stato patrimoniale "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità" è stato pertanto rinominata in "Costi di sviluppo".

I costi di sviluppo, qualora vi fossero, sarebbero valutati al costo di acquisto e, previo consenso del Revisore unico, verrebbero secondo la loro vita utile, stimata in base a valutazioni pertinenti la spesa.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Rivalutazione dei beni

In ossequio a quanto stabilito dall'art.10 della Legge n.72/1983 - dall'art. 7 della Legge n.408/90 - dall'art. 27 della Legge nr.413/91 e dagli artt. da 10 a 16 della Legge nr.342/2000, si precisa che non sussistono nel patrimonio sociale immobilizzazioni i cui valori originari di acquisizione siano stati sottoposti a rivalutazione monetaria.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", tenuto conto della futura produzione di risultati economici, della prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, del valore di mercato.

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 risultano pari a € 4.800.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	7.933	7.933
Valore di bilancio	7.933	7.933
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	3.133	3.133
Totale variazioni	(3.133)	(3.133)
Valore di fine esercizio		
Costo	7.933	7.933
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.133	3.133
Valore di bilancio	4.800	4.800

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
Mobili e arredi	12,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Cablaggio rete informatica	20,00%

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria,

in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto capitale vengono iscritti a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al conto economico.

Terreni e fabbricati

Non ve ne sono.

Macchinari ed attrezzature

I macchinari e attrezzature, nonché i mobili e gli arredi, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato dei dazi sulla importazione, delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Impianti

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2019 risultano pari a € 5.500.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	73.239	73.239
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	65.755	65.755
Valore di bilancio	7.484	7.484
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(604)	(604)
Ammortamento dell'esercizio	2.588	2.588
Totale variazioni	(1.984)	(1.984)
Valore di fine esercizio		
Costo	73.239	73.239
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	67.739	67.739
Valore di bilancio	5.500	5.500

Operazioni di locazione finanziaria

L'Ufficio d'Ambito non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

L'Ufficio d'Ambito non controlla nessuna società.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

L'Ufficio d'Ambito non ha nessuna partecipazione in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Non vi sono crediti immobilizzati.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Informazioni relative al "fair value" delle immobilizzazioni finanziarie

L' Ufficio d'Ambito non utilizza questo metodo di valutazione.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Non ve ne sono.

Rimanenze finali prodotti finiti

Non ve ne sono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Stante la natura pubblica di alcuni soggetti creditori e la natura dei crediti iscritti a bilancio, si è ritenuto di non dover provvedere ad alcun accantonamento per perdite presunte su crediti.

Nel presente bilancio non sono iscritti crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

Crediti commerciali

Non vi sono credito di natura commerciale tenuto conto che l'Ufficio d'Ambito non svolge attività commerciale ma esclusivamente attività istituzionale.

Crediti in valuta estera

Non ve ne sono.

Crediti verso controllanti

Per quanto attiene i crediti nei confronti della Provincia di Brescia per un totale di € 270.932 risultano così suddivisi:

Crediti verso controllanti

Esigibilità	Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
entro eser. succ.	Credito per diritti istruttoria relativi ad autorizzazione			
	di scarichi industriali relativi a pratiche sottoposte ad			
	Autorizzazione di Impatto Ambientale (A.I.A.)	5.210	-1.156	4.054
oltre eser. succ.	Credito per realizzazione interventi depurazione e			
	fognatura	266.877	0	266.877
	TOTALE	272.088	-1.156	270.932

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi sono valutati al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 21.689.315 e risultano così dettagliati dalla tabella che segue:

Crediti v/altri esigibili entro l'esercizio successivo

Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
Crediti v/ Comuni	1.500		1.500
Crediti v/ Regione per interventi Patto Lombardia	1.638.635	-1.147.044	491.590
Crediti v/gestori S.I.I. per corrispettivo di servizio	4.992.854	-588.182	4.404.672
Crediti v/Comuni e gestori S.I.I. per incremento tariffa fognatura	1.056.687	-158.764	897.923
Altri crediti v/gestori S.I.I.	7.735.868	2.125.044	9.860.912
Crediti v/Comuni per interventi autorizzati	1.485.766	-137.282	1.348.484
Crediti v/ Ministero Ambiente	0	4.683.200	4.683.200
Crediti v/erario	969	-57	911
Credito v/istituti previdenziali	1.246	-1.239	7
Altri crediti diversi	1.816	-1.700	116
TOTALE	16.915.340	4.773.975	21.689.315

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo ammontano a € 17.374.381 e risultano così dettagliati dalla tabella che segue:

Crediti v/altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
Credito v/Contratto Patto Lombardia - Laghi	0	983.181	983.181
Credito v/Piano Op. Ambiente	0	16.391.200	16.391.200
TOTALE	0	17.374.381	17.374.381

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	272.087	(1.156)	270.931	4.054	266.877
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	969	(58)	911	911	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	16.914.371	22.148.413	39.062.784	21.688.403	17.374.381
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	17.187.427	22.147.199	39.334.626	21.693.368	17.641.258

A commento delle più significative voci di credito, si evidenzia quanto segue:

a) Le somme dovute dalla Regione Lombardia rappresentano il finanziamento disposto a favore dell'intervento di collettamento Anfo - Ponte Caffaro inserito nella sezione Laghi del Patto di Lombardia.

b) Le somme a credito per " Incrementi di tariffa fognatura e depurazione" cumulano gli introiti tariffari determinati ex delibera CIPE n. 52/2001

Occorre segnalare che, come già indicato negli anni precedenti, a decorrere dall'anno 2014 si è data attuazione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25/2013 con la quale è stata concessa la possibilità ai soggetti che non hanno versato i suddetti introiti all'Ufficio d'Ambito, di impiegare gli stessi per la realizzazione di investimenti urgenti sul proprio territorio. Nel corso del 2015 questo credito ha subito un notevole ridimensionamento per effetto di incassi di ulteriori autorizzazioni all'impiego per investimenti. Alla data del 31.12.2019 gli interventi autorizzati generano il credito " Crediti v/ Comuni per interventi autorizzati" pari ad € 1.348,484 che trova la sua contropartita nel debito corrispondente.

c) I crediti verso Gestori per corrispettivo di servizio sono iscritti in bilancio per € 4.404.672; sono riferiti a più annualità e sono stati iscritti al netto delle rate dei mutui pregressi dei Comuni e di parte degli interventi anticipati riconosciuti direttamente dal Gestore. A partire dall'anno 2013, sulla base delle disposizioni di AEEGSI, coprono esclusivamente i costi di funzionamento dell'Ente d'Ambito.

d) Gli altri crediti verso Gestori sono iscritti in bilancio per € 9.860.912 e si riferiscono a precedenti crediti dei Comuni formati a seguito regolazione di pagamenti pregressi; nel 2019 girocontati sui gestori, ovvero di somme attraverso le quali l'Ufficio d'Ambito provvede alla restituzione di rate di mutui pregressi riferiti ad AdPQ. Sono altresì iscritte le residuali somme a carico dei gestori per alimentare il fondo di perequazione tariffaria, individuato per regolare partite pregresse antecedenti alla regolazione AEEGSI.

e) Le somme a credito verso il Ministero dell'Ambiente riguardano un finanziamento per la realizzazione di interventi infrastrutturali ricompresi nel cosiddetto " Piano Operativo Ambiente" la cui sottoscrizione è avvenuta nel corso del 2019. Dette somme trovano la loro contropartita nel debito corrispondente verso i gestori attuatori dei medesimi interventi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti iscritti nell'attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	PROVINCIA - REGIONE	Totale
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	270.931	-
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	270.931
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	911	911
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	39.062.784	39.062.784
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	39.334.626	39.334.626

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non ve ne sono.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla chiusura dell'esercizio risultano iscritti € 8.000.000 e si riferiscono a Certificati di Deposito presso BCC del Garda con decorrenza 29.07.2019 e scadenti 29.07.2020

I proventi delle operazioni inerenti ai Certificati di Deposito movimentati in corso d'anno, costituiti dai dietimi delle cedole maturate, sono stati iscritti per competenza nella voce di conto economico C 16 d), "Proventi finanziari diversi dai precedenti".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 19.036.445 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per € 19.036.124 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 321 iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	20.230.898	(1.194.774)	19.036.124
Denaro e altri valori in cassa	657	(336)	321
Totale disponibilità liquide	20.231.555	(1.195.110)	19.036.445

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.425	20.658	22.082
Risconti attivi	16.879	(4.886)	11.994
Totale ratei e risconti attivi	18.304	15.772	34.076

Per un elenco analitico dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Affitti passivi anticipati	1.767
Assicurazioni e fidejussioni	9.623
Assistenza software	400
Garanzia Onsite	204
TOTALE	11.994

Dettaglio dei ratei attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI ATTIVI	IMPORTO
Interessi attivi posticipati	22.082
TOTALE	22.082

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio l'Ufficio d'ambito non ha sostenuto costi per oneri finanziari che richiedessero capitalizzazione degli stessi

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non vi sono debiti espressi in valuta.

Patrimonio netto

il capitale di dotazione ammontante a € 80.000 è stato interamente sottoscritto e versato dalla Provincia di Brescia.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Decrementi		
Capitale	80.000	-		80.000
Altre riserve				
Varie altre riserve	1	1		(1)
Totale altre riserve	1	1		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	227.266	227.266	233.990	233.990
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-		0
Totale patrimonio netto	307.267	227.267	233.990	313.989

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	80.000	c/capitale	a
Altre riserve			
Varie altre riserve	(1)		
Totale altre riserve	(1)		
Totale	79.999		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2019

è stata predisposta un'apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve/versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	80.000	80.000	0		
Varie altre riserve	-1		-1		

Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi, oneri ed investimenti futuri", pari ad € 28.955.440, comprende gli accantonamenti per "Altri fondi" relativi ad oneri ed investimenti futuri e dettagliati come da tabelle allegate:

Fondi Oneri

Tipologia fondo	Valore inizio esercizio	variazioni	Valore fine esercizio
Fondo economie AdPQ	709.129	1.321.416	2.030.545
Fondo adeguamento tariffari	630.001		630.001
Fondo spese liquidazione consorzio AATO	3.280		3.280
Fondo rischi ed oneri futuri	20.000		20.000
Fondo restituzioni 335/2008	241.384		241.384
TOTALE	1.603.794	1.321.416	2.925.209

Fondi investimenti futuri

Tipologia fondo	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Fondo investimenti futuri	21.985.875	234.191	22.220.066
Fondo conferimento iniziale Conferenza d'Ambito	998.566		998.566
Fondo per interventi fognatura e depurazione	1.395.532		1.395.532
Fondo Economia Piano Operativo Ambiente	0	1.416.066	1.416.066
TOTALE	24.379.973	1.650.257	26.030.231

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	25.983.767	25.983.767
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	2.975.392	2.975.392
Utilizzo nell'esercizio	3.719	3.719
Totale variazioni	2.971.673	2.971.673
Valore di fine esercizio	28.955.440	28.955.440

A commento delle voci riportate, si evidenzia quanto segue:

Fondi oneri:

Fondo economie AdPQ: in questo fondo vengono accantonate le economie registrate nell'ambito del monitoraggio periodico degli AdPQ; identificano le economie di spesa conseguenti principalmente a ribassi d'asta che, qualora non impiegate, dovranno essere rendicontate al soggetto concedente il contributo.

Fondo rischi e oneri futuri: è un accantonamento prudenzialmente effettuato dal Consorzio AATO in ragione delle cause legali non ancora concluse.

Fondo restituzioni 335/2008 è stato alimentato negli anni precedenti delle somme provenienti dai fondi vincolati comunali da impiegare per il rimborso di quota parte delle restituzioni agli utenti ai sensi della legge 335/2008 (utenti privi del servizio di depurazione). Le somme che residuano verranno impiegate per interventi nei Comuni che hanno alimentato il fondo.

Fondo adeguamento tariffari: nato per evidenziare le rettifiche di voci (quali rate mutui AdPQ, interventi anticipati, etc.) finanziate annualmente in tariffa, intervenute nei diversi esercizi rispetto alle previsioni iniziali.

Fondi investimenti futuri:

Fondo investimenti futuri: in detto fondo vengono accolti gli utili d'esercizio annuali dell'Ufficio d'Ambito. Come già menzionato nelle note integrative degli anni precedenti a decorrere dal 2015, per una semplificazione, sono confluiti una serie di fondi aventi la medesima finalità.

Fondo conferimento iniziale Conferenza d'Ambito: è la riallocazione del differenziale fra i crediti ed i debiti trasferiti in capo al Consorzio dalla gestione della Conferenza d'Ambito e conferita all'Ufficio d'Ambito.

Fondo per interventi fognatura e depurazione (ex contributo provinciale): raccoglie le somme che la Provincia mediante Convenzione ha assicurato all'Ufficio d'Ambito per il finanziamento di interventi infrastrutturali.

Fondo Economie Piano Operativo Ambiente: raccoglie le economie accertate sugli interventi finanziati dal Ministero dell'Ambiente ai fini della successiva proposta di reimpiego delle stesse.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a € 180.605 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47 /2000.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	160.705
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	19.900
Totale variazioni	19.900
Valore di fine esercizio	180.605

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominare, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti documentari, nonché cartolari di natura commerciale sono esposti al valore nominale.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 15.180.833, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo ammontano a € 21.761.317 e risultano dettagliati come da tabelle seguenti:

Dettaglio debiti presso terzi complessivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/banche	0	3.537	3.537
Debiti v/fornitori	40.479	15.100	55.579
Debiti v/erario	16.833	-572	16.261
Debiti v/istituti previdenziali	31.830	-1.242	30.588
Debiti v/controllante	13.476	345.162	358.639
Altri debiti entro l'esercizio successivo	11.125.310	3.590.919	14.716.229
Altri debiti oltre l'esercizio successivo	7.759.983	14.001.334	21.761.317
TOTALE	18.987.911	17.954.239	36.942.150

Dettaglio altri debiti entro esercizio successivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ	1.865.242	24.474	1.889.715
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ (mutui)	126	434	560
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ(riut. Economie)	573.411	-184.045	389.366
Debiti v/gestori Piano Operativo Ambiente	0	4.683.200	4.683.200
Debiti v/Comuni per incrementi tariffari incassati	109.688	-46.669	63.019
Debiti v/Comunità Montane	190.499	-157.224	33.275
Debiti per interventi autorizzati	1.485.766	-137.282	1.348.484
Debiti v/Gestori per perequazioni	1.844.995	0	1.844.995
Debiti v/Gestori per interventi infrazioni UE	4.746.575	-558.852	4.187.724
Debiti v/Gestori per rimborso 335/2008	176.414	0	176.414
Debiti v/personale	78.209	-1.295	76.915
Debiti v/Gestori S.I.I. per istruttoria autor scarichi ind.	47.222	-26.487	20.735
Debiti v/Ditte per rimborso diritti istruttoria	5.474	-4.010	1.464
Altri debiti	1.689	-1.325	365
TOTALE	11.125.310	3.590.919	14.716.229

Dettaglio altri debiti oltre l'esercizio successivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ	3.664.020	-973.800	2.690.221
Debiti v/gestori Piano Operativo Ambiente	0	14.975.134	14.975.134
Debiti v/Gestori interventi infrazioni UE	4.095.963	0	4.095.963
TOTALE	7.759.983	14.001.334	21.761.317

A commento delle più significative voci di debito, si evidenzia quanto segue:

La voce "Debiti verso soggetti attuatori interventi AdPQ" comprende l'importo residuo del contributo AdPQ che deve essere corrisposto ai soggetti attuatori. Il trasferimento delle somme ai soggetti sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, è legato ai tempi di esecuzione degli interventi.

La voce "Debiti verso soggetti attuatori interventi AdPQ (riutilizzo economie)" comprende l'importo residuo che deve essere corrisposto ai soggetti attuatori a seguito della riprogrammazione delle economie sugli interventi AdPQ proposta dall'Ufficio d'Ambito e oggetto di deliberazione della Giunta Regionale. Il trasferimento delle somme ai soggetti sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro è legato ai tempi di esecuzione degli interventi.

La voce "Debiti verso gestori Piano Operativo Ambiente" si riferisce al complessivo finanziamento ministeriale riconosciuto ai soggetti attuatori degli interventi di fognatura e depurazione, nonché di interventi di riduzione delle perdite idriche, che è stato ripartito in funzione del cronoprogramma realizzativo delle opere.

La voce "Debiti verso Comuni e Gestori S.I.I. per interventi anticipati" comprende la quota annua ancora a debito per interventi già anticipati dai Comuni e/o Gestori.

La voce "Debiti per interventi autorizzati" si riferisce alle somme autorizzate per l'esecuzione di interventi da parte dei Comuni con l'impiego di introiti tariffari altrimenti da versare all'Ufficio d'Ambito.

La voce "Debiti verso Gestori per perequazioni" si riferisce a somme derivanti dal fondo perequazione da destinare ai gestori che a seguito delle attività di verifica regolatoria hanno evidenziato un saldo negativo.

La voce "Debiti verso gestori per interventi infrazioni UE" è stata individuata a seguito della decisione di Regione Lombardia di trasferire somme per il finanziamento di interventi destinati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria che interessano agglomerati bresciani.

La voce "Debiti verso Gestori per rimborso 335/2008" si riferisce a somme anticipate dal gestore per la restituzione agli utenti della quota di tariffa di depurazione non dovuta, ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, al tempo incassata e accantonata dal Comune in apposito fondo vincolato, messo in seguito a disposizione dell'Ufficio d'Ambito.

Mutui e finanziamenti a lungo termine

Non ve ne sono.

Prestiti obbligazionari in essere

Non ve ne sono.

Prestiti in valuta estera

Non ve ne sono.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	0	3.537	3.537	3.537	-
Debiti verso fornitori	40.479	15.100	55.579	55.579	-
Debiti verso controllanti	13.476	345.163	358.639	358.639	-
Debiti tributari	16.833	(572)	16.261	16.261	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	31.830	(1.242)	30.588	30.588	-
Altri debiti	18.885.293	17.592.253	36.477.546	14.716.229	21.761.317
Totale debiti	18.987.911	17.954.239	36.942.150	15.180.833	21.761.317

Suddivisione dei debiti per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Area geografica	PROVINCIA REGIONE	Totale
Debiti verso banche	3.537	3.537
Debiti verso fornitori	55.579	55.579
Debiti verso imprese controllanti	358.639	358.639
Debiti tributari	16.261	16.261
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	30.588	30.588
Altri debiti	36.477.546	36.477.546
Debiti	36.942.150	36.942.150

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non ve ne sono.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non ve ne sono.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non ve ne sono.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Le suindicate voci vengono dettagliate nelle seguenti tabelle:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	370	5.371	5.741
Risconti passivi	12.683	4.839	17.522
Totale ratei e risconti passivi	13.053	10.210	23.263

Per un elenco analitico dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI PASSIVI	IMPORTO
Diritti di istruttoria	17.522
TOTALE	17.522

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Rit fiscale (onere per la società) su interessi certificati deposito	5.741
TOTALE	5.741

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le categorie di attività, considerando i settori merceologici in cui opera la società.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Diritti di istruttoria	23.934
Corrispettivo di servizio	856.002
Totale	879.936

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le aree geografiche individuate secondo la ripartizione territoriale per agglomerati di regioni amministrative.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia - Regione Provincia	879.936
Totale	879.936

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Rimborso di spese	0	158
Proventi di natura o incidenza eccezionali:		
b) Altri proventi straordinari		
- altri proventi straordinari	7.521	3.227
TOTALE	7.521	3.385

Costi della produzione

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2019	31/12/2018
Imposte deducibili	12.841	17.869
Altri costi diversi	842	1.970
Oneri di natura o incidenza eccezionali:		
c) Altri oneri straordinari		
- altri oneri straordinari	15	1.210
TOTALE	13.697	21.050

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a € 0.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i proventi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno della voce A5.

Non si sono riscontrati nel corso dell'esercizio appena trascorso proventi di entità ed incidenza eccezionali.

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i costi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno delle voci B14 e, per quanto riguarda le imposte di esercizi precedenti, I20.

Non si sono riscontrati nel corso dell'esercizio appena trascorso costi di entità ed incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'Ufficio d'Ambito non è soggetto passivo Ires.

Fiscalità differita

Non essendo l'ufficio d'Ambito un soggetto passivo Ires, anche la fiscalità differita non viene calcolata.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	6
Totale Dipendenti	7

Compensi al revisore legale o società di revisione

I compensi spettanti nel corso dell'esercizio all'Organo di Revisione ammontano a € 7.613.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	7.613
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	7.613

Categorie di azioni emesse dalla società

L'Ufficio d'Ambito data la natura di azienda speciale non emette azioni

Titoli emessi dalla società

L'Ufficio d'Ambito non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non possiede strumenti finanziari derivati.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ve ne sono.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

L'Ufficio d'Ambito non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

L'Ufficio d'Ambito non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

L'Ufficio d'Ambito non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c

L'Ufficio d'Ambito non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi del comma 1 n. 22 - quater dell'art. 2427 c.c., la Nota Integrativa deve includere informazioni riguardanti "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio 2019 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19, ha dichiarato lo stato di emergenza imponendo la chiusura delle attività economiche non essenziali.

Svolgendo l'Azienda attività esclusivamente istituzionale, tale evento non comporta variazione nei valori di bilancio ne preclude la continuità dell'attività aziendale.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Il Consiglio Provinciale determina le linee generali di indirizzo a cui l'Ufficio d'Ambito deve attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Consiglio Provinciale approva gli atti fondamentali, nonché gli atti di competenza ai sensi della L.R. 26/2003 e s.m.i. di cui all'art. 9 dello Statuto (approvazione e aggiornamento del Piano d'Ambito, definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato, la determinazione della tariffa di base del sistema idrico e l'individuazione degli agglomerati di cui all'art. 74, comma 1, lettera n) del D. Lgs 152/2006).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato dell'esercizio

Si propone di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2019, composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa

Per quanto concerne la destinazione dell'utile dell'esercizio, ammontante come già specificato a € 233.990, si propone l'accantonamento ad incremento del "Fondo investimenti futuri".

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

L'Azienda non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

L'Ufficio d'Ambito non ha ricevuto accertamenti né verifiche fiscali in precedenti esercizi e nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Relazione sul governo societario (articolo 6 comma 4 D.Lgs. 175/2016)

L'Ufficio d'Ambito di Brescia nasce come Azienda Speciale ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e della L.R. 27 dicembre 2010, n. 21, a far data dal 01 Luglio 2011 a seguito della delibera n. 26 del 27.06.2011 della Provincia di Brescia.

L'Azienda, ente strumentale della Provincia di Brescia, è dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, gestionale, contabile e negoziale.

L'Azienda è lo strumento tramite il quale la Provincia, quale ente responsabile dell'ATO, esercita le funzioni e le attività di cui all'art. 48, comma 2, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modificazioni e integrazioni.

Il capitale di dotazione è pari ad € 80.000.

MODELLO DI GOVERNANCE

L'Ufficio d'Ambito ha privilegiato il sistema di governance c.d. tradizionale adottando la seguente ripartizione organica:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L' Azienda nel corso del 2019 è stata amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, nominati dal Presidente della Provincia sulla base della normativa vigente e degli indirizzi definiti dal Consiglio Provinciale ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 267/2000. Il Consiglio resta in carica per la durata del mandato amministrativo del Presidente che lo ha nominato.

Il Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2019 era composto da:

Boifava Aldo (Presidente) nominato con atto del 05.12.2019, scadenza carica il 31.10.2022

Bettinsoli Bruno (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019, scadenza carica il 31.10.2022

Alghisi Laura (Consigliere) nominata con atto del 05.12.2019, scadenza carica il 31.10.2022

Bezzi Mario Giuseppe (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019, scadenza carica il 31.10.2022

Zanardini Mattia (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019, scadenza carica il 31.10.2022

Ai fini delle nomine i suddetti Amministratori hanno dichiarato l'insussistenza nei loro confronti delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 in materia di incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

I poteri del Consiglio di Amministrazione sono definiti dall'Art. 9 dello Statuto che dispone:

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i seguenti atti fondamentali:

- a) il bilancio di previsione annuale;
- b) il piano programma;
- c) il bilancio di previsione pluriennale;
- d) il conto consuntivo.

2. Gli atti fondamentali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Provinciale entro 45 giorni dalla loro trasmissione.

3. Sono altresì sottoposte all'approvazione del Consiglio Provinciale, qualora non già previste nel piano programma annuale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione inerenti:

- a) L'acquisizione o la successiva modifica di partecipazioni a società di capitali, enti, consorzi e società cooperative;
- b) l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e la costituzione di diritti reali su beni immobili eventualmente dati in dotazione;
- c) l'assunzione di debiti a medio e lungo termine.

4. Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta di atti inerenti le materie di seguito elencate, che invia al Consiglio Provinciale, previa acquisizione del parere della Conferenza dei Comuni, ai sensi dell'art. 48, comma 3, della L.R. 26/2003, per le deliberazioni di competenza:

- a) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs 152/2006, ivi incluse la scelta del modello gestionale e le modalità di affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- b) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
- c) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152 /2006;
- d) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1m lettera n, del D.Lgs. 152/2006.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione dell'Azienda ed assume gli atti riguardanti l'ordinamento e il funzionamento della stessa che non siano espressamente riservati nello Statuto al Presidente e al Direttore. In particolare:

- a) delibera i criteri di reclutamento/selezione, la nomina, il compenso e la revoca del Direttore;
- b) approva i regolamenti, anche a efficacia interna;
- c) definisce la dotazione organica e la struttura organizzativa dell'ente, su proposta del Direttore;
- d) decide in merito alla costituzione o alla resistenza in giudizio;
- e) ratifica i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- f) propone modifiche dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale.

6. Compete inoltre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di ogni altro atto che costituisca attuazione delle deliberazioni, degli indirizzi politici e strategici e delle direttive del Consiglio Provinciale, nonché di ogni altro atto volto a organizzare e attuare il servizio idrico integrato non espressamente riservato al Consiglio Provinciale.

7. Il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta del Direttore, l'indirizzo gestionale e amministrativo dell'Azienda, vigila sulle attività poste in essere dai soggetti cui è affidata la gestione del servizio idrico integrato e verifica il rispetto del contratto di servizio sottoscritto con gli stessi, anche nell'interesse dell'utente.

8 Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi al Presidente, a taluno dei suoi membri e al Direttore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base all'art. 11 dello Statuto sociale oltre alla rappresentanza legale dell'Azienda, al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione, firmandone gli atti;
- b) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, sull'operato del Direttore e, in genere, sull'andamento dell'Azienda, riferendone periodicamente al Presidente della Provincia o all'Assessore delegato;
- c) adottare in caso di necessità e urgenza e sotto la propria responsabilità i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli alla sua ratifica nella prima seduta utile, da tenersi entro 30(trenta) giorni con esclusione dei provvedimenti di adozione degli atti fondamentali e delle deliberazioni concernenti l'assunzione di mutui;
- d) riferire tempestivamente al Presidente della Provincia o all'Assessore delegato su:
 - le eventuali decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in difformità a quanto contenuto nel piano programma;
 - l'assunzione di spese che comportino uno scostamento significativo rispetto al bilancio di previsione annuale e pluriennale;
 - la presenza di difficili situazioni economiche e finanziarie nella gestione aziendale;
- e) eseguire gli incarichi secondo le deleghe assegnate dal Consiglio di Amministrazione;
- f) rappresentare l'azienda in giudizio;
- g) stipulare il contratto di lavoro del Direttore e nominare gli eventuali altri dirigenti;
- h) stipulare i contratti di affidamento della gestione del servizio idrico integrato.

DIRETTORE

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone in possesso dei requisiti per la nomina a dirigente di enti locali. Non può essere incaricato della funzione di Direttore, l'amministratore, il consulente o il dipendente di società incaricate della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO, ed inoltre la carica di Direttore è altresì incompatibile con quella di Assessore o Consigliere Provinciale.

Il Direttore è nominato per un periodo minimo di tre anni e per un periodo massimo di cinque anni: tre mesi prima della scadenza dell'incarico il Consiglio di Amministrazione delibera circa la conferma o meno del Direttore in carica.

Nel corso del 2019 il ruolo di Direttore Aziendale è stato ricoperto dal Dottor Zemello Marco.

Il Direttore dell'Azienda ha la responsabilità gestionale, e in particolare:

- a) è il Datore di Lavoro dell'Azienda ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 81/2008 e nomina il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- b) recluta, gestisce e organizza il personale dell'Azienda;
- c) presiede le gare e stipula tutti i contratti, inclusi quelli di lavoro;
- d) propone al Consiglio di Amministrazione i regolamenti a efficacia interna;
- e) dirige e coordina l'andamento gestionale e le attività tecnico-amministrative;

- f) adotta i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità e compie tutti gli atti necessari a garantire il corretto e funzionale esercizio dell'azienda;
- g) formula le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- h) sottopone al Consiglio di Amministrazione il piano programma, il bilancio economico annuale;
- i) istruisce e dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, di cui svolge le attività di segretario;
- j) ha il potere di firma sui conti bancari e postali intestati all'Azienda;
- k) assegna gli incarichi professionali;
- l) firma la corrispondenza, i documenti contabili e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- m) fatta salva la facoltà di cui all'art. 5 della legge n. 241/1990, è responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Azienda;
- n) assume i provvedimenti, anche a efficacia esterna, che non siano riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Presidente;
- o) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

ORGANO DI REVISIONE

L'Organo di revisione è costituito da un revisore unico iscritto nel Registro dei Revisori contabili ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 e successive modificazioni e integrazioni, viene nominato dal Presidente della Provincia.

Il Revisore Unico è nominato per tre anni e può essere confermato consecutivamente per una volta.

Il Revisore Unico attualmente in carica è la D.ssa Morandi Barbara nominata la prima volta con atto del 12.06.2015, confermata con atto del 25.07.2018 e in carica sino al 25.07.2021.

DIREZIONE GENERALE E RESPONSABILITA' DI SERVIZIO

L'Azienda ha operato la scelta di dotarsi di un sistema di responsabilità incentrato sulla figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore.

Tale assetto organizzativo risulta attualmente adeguato alla dimensione ed alla struttura della società

INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

La modalità di contratto nei confronti dell'Azienda da parte dell'ente locale è disciplinata dallo statuto sociale (in particolare l'articolo 4).

1. Il Consiglio Provinciale determina le linee generali di indirizzo a cui l'Azienda deve attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni.
2. Ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 il Consiglio Provinciale approva gli atti fondamentali, nonché gli atti di competenza ai sensi della L.R. 26/2003 e s.m.i. di cui all'art. 9 del presente Statuto.
3. La vigilanza sulle attività aziendali finalizzata alla verifica della corretta esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Provinciale è svolta, oltre che dal Consiglio stesso, dal Presidente della Provincia o da Assessore dallo stesso delegato.
4. Nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio dell'Azienda, il Presidente della Provincia o l'Assessore delegato riferisce al Consigliere Provinciale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.
5. Il Presidente dell'Azienda se del caso coadiuvato dal Direttore, è tenuto a riferire direttamente al Consiglio Provinciale o alla Commissione Consiliare competente in materia di servizio idrico integrato, qualora tali organismi necessitino di informazioni in merito all'attività complessiva dell'Azienda.

6. Qualora, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, vengano accertate irregolarità o disfunzioni nella gestione dell'Azienda, il Presidente della Provincia richiama formalmente gli organi aziendali affinché vi pongano tempestivo rimedio, ovvero, provvede direttamente ai sensi dell'art. 10 dello Statuto esercitando il potere esecutivo.

A prescindere dalle specifiche competenze della Conferenza dei Comuni così come definite dalla legge, è sempre consentito sia alla Conferenza stessa nella figura del Presidente della Conferenza, che a ogni singolo Comune dell'ATO, nella figura del Sindaco, di richiedere al Presidente dell'Azienda, con istanza scritta, informazioni in merito alle attività svolte dall'Azienda.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI PREVENZIONE DEI RISCHI

L'Azienda Speciale, in applicazione delle disposizioni vigenti ha adottato quanto segue:

1. piano triennale per l'integrità e trasparenza
2. nominato il responsabile per la prevenzione e corruzione

RESPONSABILE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, coadiuvati da un consulente esterno iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, predispongono e redigono i documenti contabili societari.

Sono, inoltre, affidati ad uno studio di professionisti esterno:

1. l'assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
2. l'assistenza e consulenza contabile nella tenuta della contabilità, compresi la compilazione dei registri nonché il deposito del bilancio d'esercizio;
3. disbrigo delle pratiche presso ufficio compreso la Camera di Commercio.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il programma di valutazione del rischio di crisi di impresa serve a valutare la continuità aziendale o lo stato di crisi.

Continuità aziendale:

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, Codice civile che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, n. 1 recita: " la valutazione delle voci deve essere fatta secondo la prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi:

L'art. 2, lettera c) della legge 19 Ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il

debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'articolo 2, comma 1, lettera a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezze dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una: - crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

L'Azienda non svolge attività commerciale, ma ha solamente funzioni istituzionali della Provincia di Brescia.

L'Azienda predispone trimestralmente situazioni economiche finanziarie che sono sottoposte a verifica da parte del Revisore ai sensi dello Statuto aziendale, anche ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il Bilancio di previsione adottato dal Consiglio di Amministrazione è sottoposto al parere del Revisore e trasmesso alla Provincia per la sua approvazione.

Strumenti di governo societario integrati (articolo 6, comma 3 D.Lgs. 175/2016)

L'Ufficio d'Ambito ritiene non sussistere l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con quelli previsti dall'articolo 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 in ragione delle proprie dimensioni e delle proprie caratteristiche organizzative.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Brescia 8 Maggio 2020

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato BOIFAVA ALDO

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.